

I DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO DSA

27 novembre 2010



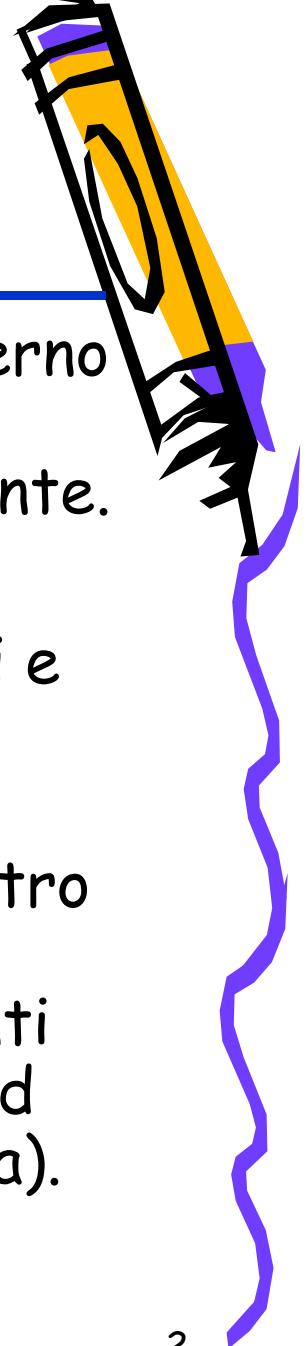
DSA COSA SONO?

Disturbo: alterazione di uno o più processi all'interno di un sistema, da cui risulta la perdita totale o parziale di una funzione od un suo uso inefficiente.

Da un disturbo deriva una disabilità.

Specifico: implica il coinvolgimento di componenti e processi specializzati di elaborazione.

Apprendimento: inteso nel senso più vasto del termine, insieme di processi a più livelli del nostro Sistema cognitivo tra loro interconnessi, che consentono di modificare i nostri comportamenti ed estrarre delle regolarità da input esterni ed interni(attraverso / in funzione dell'esperienza).



IPOTESI sulla natura dei DSA

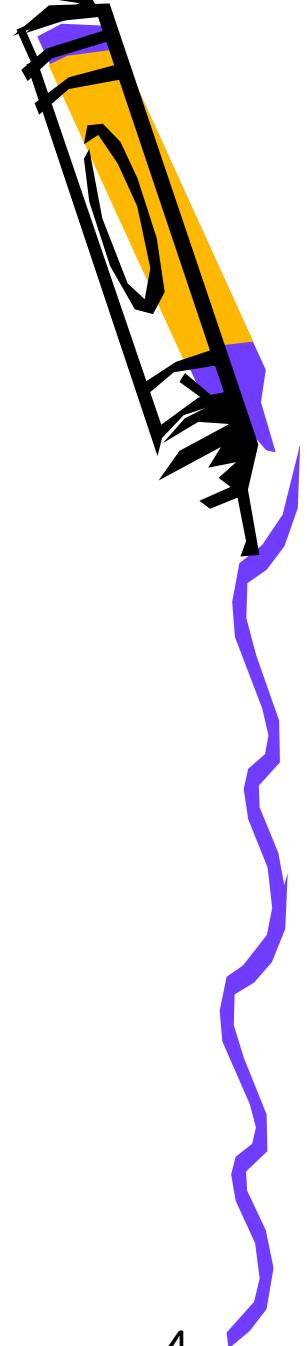
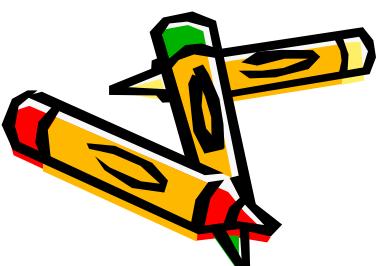
E' ampiamente dimostrato (accordo della comunità scientifica a livello internazionale), che alla base dei DSA ci siano cause di natura costituzionale, neuro-biologica che interessano la struttura cito-architettonica e l'organizzazione strutturale di aree cerebrali.



DSA

QUALI SONO?

- Disturbo evolutivo della lettura: **Dislessia**
- Disturbo evolutivo della scrittura: **Disortografia** e **Disgrafia**
- Disturbo evolutivo del calcolo: **Discalculia**



Classificazione ICD-10 (clas.internazionali OMS,1992)

- F80 - Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio
e del linguaggio
- F81 - Disturbi evolutivi specifici
delle abilità scolastiche
- F82 - Disturbo evolutivo specifico della
funzione motoria

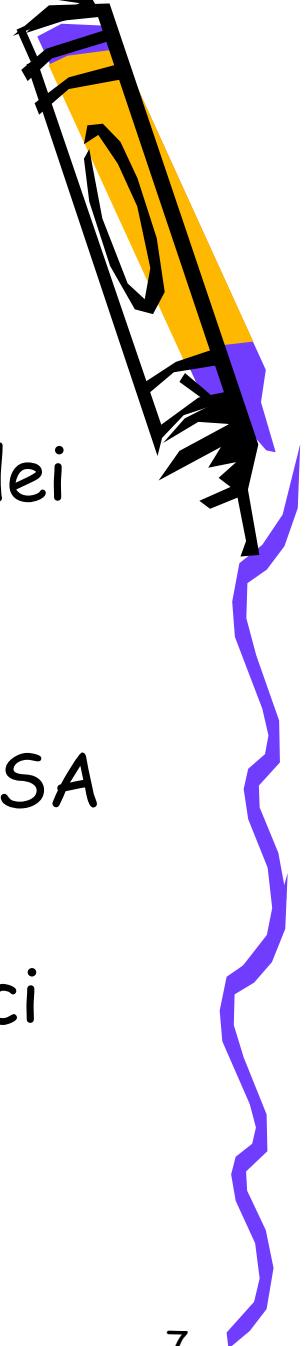
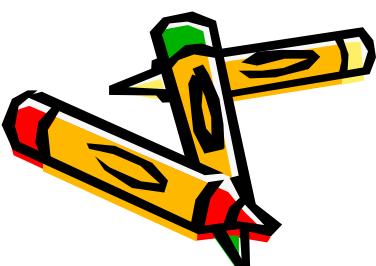
F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

- F81.0 - Disturbo specifico di lettura
- F81.1 - Disturbo specifico della compitazione
- F81.2 - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F81.3 - Disturbi misti delle abilità scolastiche
- F81.8 - Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
- F81.9 - Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati



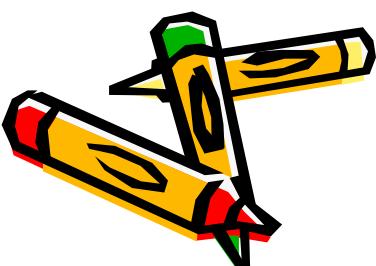
DSA - caratteristiche

- Familiarità per il disturbo nel 60-70% dei casi
- Prevalenza accentuata nei maschi (3/1)
- Consistente associazione tra i diversi DSA
- Eterogeneità dei profili di sviluppo
- Associazione con disturbi psicopatologici



Esempi di scrittura alunno DSA:

Socdeno una riccrea dlel'Unvrsetià
di Carbmdgie l'oidrne dlele
lertete all'iternno di una praloa
non ha imprtzaona a ptato che la
pimra e l'ulimta saino nllea gusita
psoizoine.



Anhce se le Itteere snoo msese a csao
una peonrsa può leggere l'inetra fasre
sneza poblremi.

Ciò è dovuto al ftato che il nstoro
celverlo non lgege ongi signola leterta
ma tiene in cosinaderzione la prolaa
nel suo inesime.

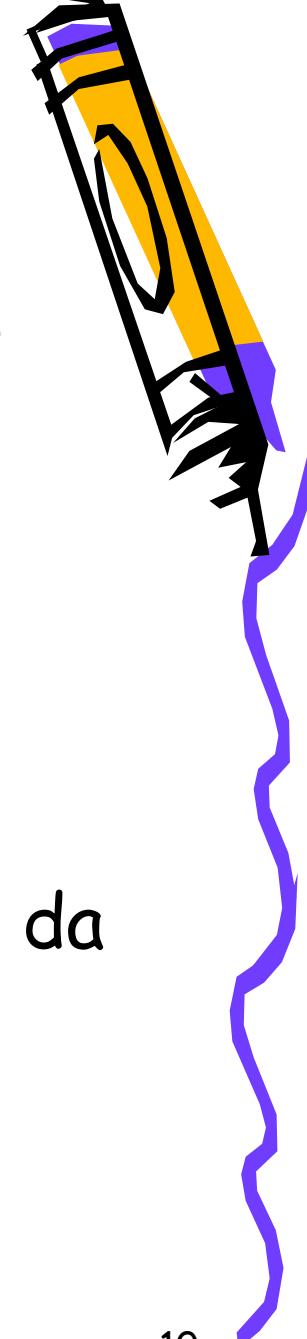
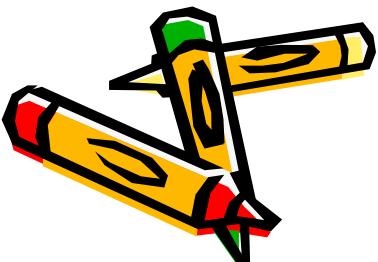
Icnrebidle he?



AUTOMATIZZAZIONE

il termine esprime la stabilizzazione di un processo, caratterizzato da un

- * alto grado di velocità ed accuratezza
- * realizzato inconsciamente
- * richiede **minimo** sforzo e/o impegno attentivo
- * è difficile da sopprimere, da ignorare e da influenzare

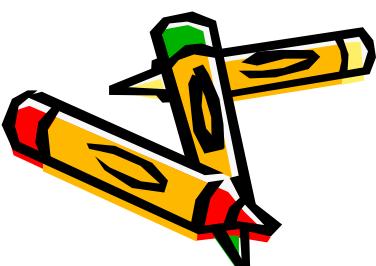


L'esperienza, la stessa identica esperienza, ripetuta tante volte per quanto riguarda determinate funzioni come la lettura di un numero o una lettera, porta ad un allenamento tale da rendere

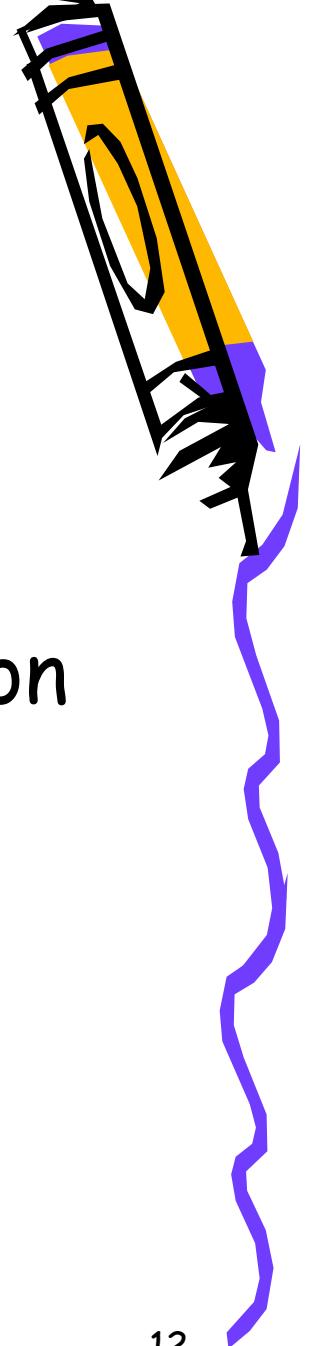
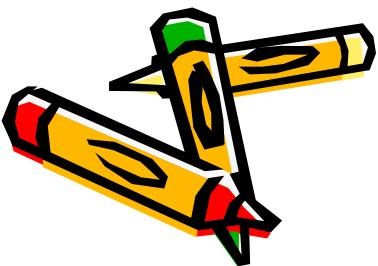
AUTOMATICO

il meccanismo di riconoscimento/decodifica e in condizioni normali è in grado di lasciare tracce

DIFFICILI DA IGNORARE



Nella dislessia, disortografia e discalculia, **l'automatizzazione** della lettura e della scrittura di lettere e numeri non si sviluppa o si sviluppa con diversi gradi di difficoltà.



COME IMPRONTE SULLA SABBIA...

una diversa attivazione neuronale e struttura cito-architettonica della mente,

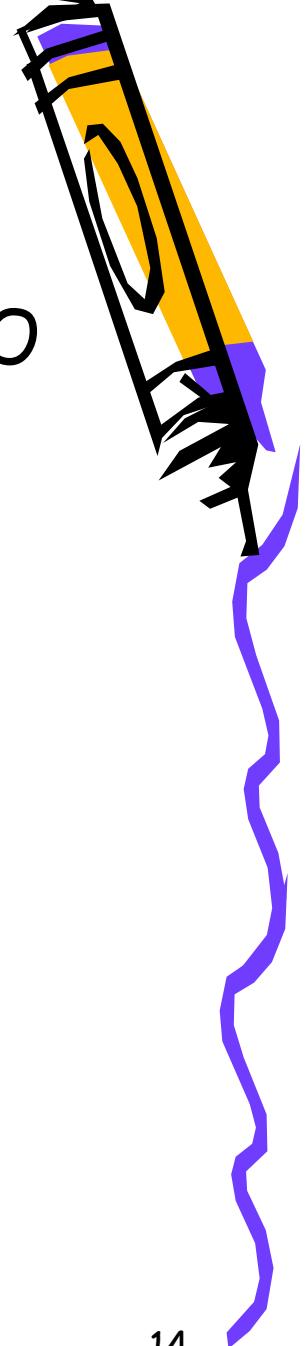
IMPEDISCE

all'esperienza e all'allenamento di depositare tracce indelebili nella memoria.



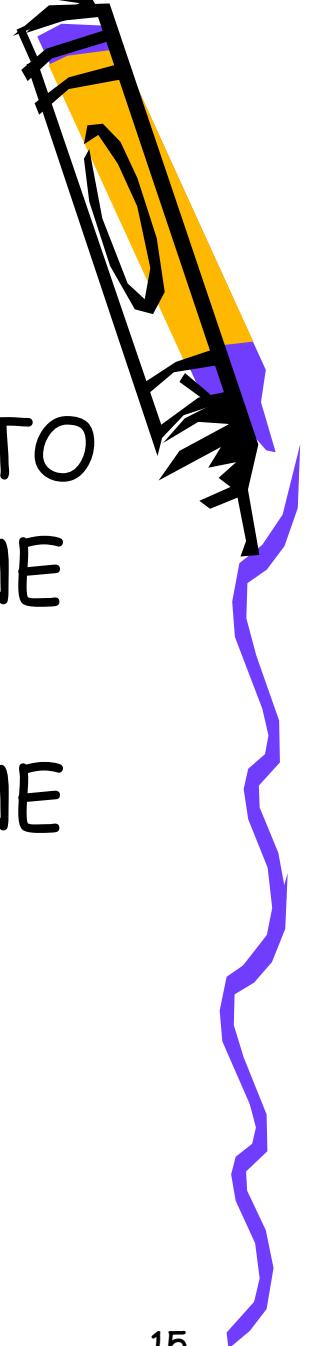
RICORDIAMO SEMPRE

- * I BAMBINI DISLESSICI GENERALMENTE PROCESSANO MEGLIO DALL'ORECCHIO E NON DALL'OCCHIO
(meglio ascoltare che leggere per studiare)
PER LORO
- * ASCOLTARE E SCRIVERE NELLO STESSO TEMPO E' MOLTO DIFFICILE
(scrivere richiede attenzione)
- * TENERE IL SEGNO E COMPRENDERE NELLO STESSO TEMPO E' MOLTO DIFFICILE
(leggere gli richiede attenzione)



I BAMBINI CON DSA COMUNEMENTE NON PRESENTANO:

- ★ DIFFICOLTA' DI RAGIONAMENTO
- ★ DIFFICOLTA' DI COMPRENSIONE
DELLE SPIEGAZIONI ORALI
- ★ DIFFICOLTA' DI COMPRENSIONE
DI UN TESTO LETTO DA ALTRI
- ★ DIFFICOLTA' DI
COMUNICAZIONE E/O
INTERAZIONE SOCIALE



F81.0 - La Dislessia Evolutiva

La Dislessia Evolutiva è una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà di effettuare una lettura accurata e/o fluente e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà tipicamente derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica. Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

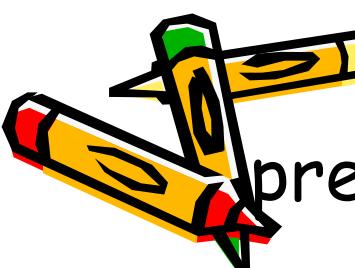


DISLESSIA EVOLUTIVA

E' il più importante tra i DSA



- ★ per ragioni storiche
- ★ per la numerosità di studi pubblicati
- ★ per le ricadute:
 - sul piano clinico
 - sul piano della teorizzazione cognitiva
- ★ per la rilevanza sociale:
 - epidemiologica (dal 4 al 6% della popolaz)
 - sanitaria (disturbi psicopatologici)
 - educativa (insuccesso e abbandoni prematuri)



FATTORI CAUSALI

DEFICIT DELLA PROCESSSAZIONE FONOLOGICA

Questa teoria postula che i dislessici abbiano uno specifico problema nella rappresentazione, nell'immagazzinamento e nel recupero dei suoni del linguaggio. Questo deficit impedisce o rallenta l'apprendimento delle corrispondenze Grafema-Fonema in un sistema alfabetico



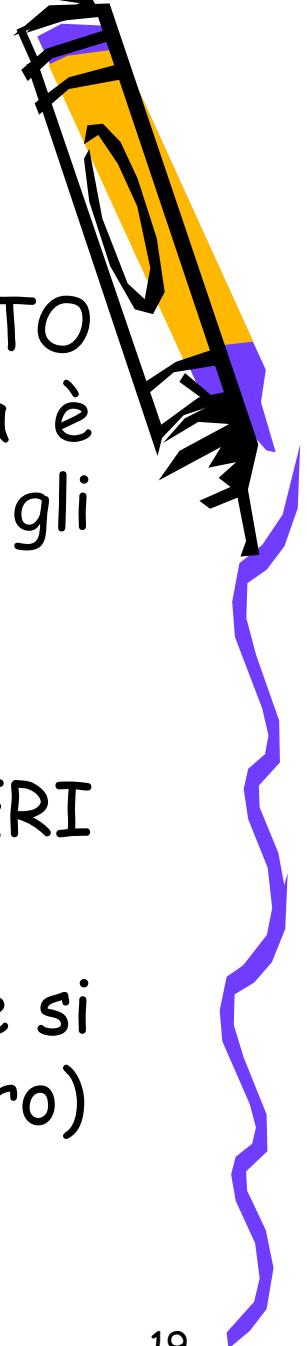
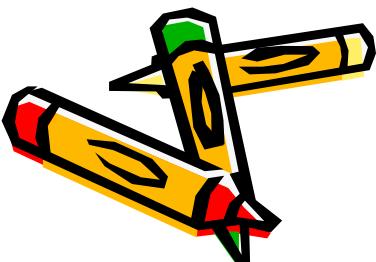
...CONSEGUENZA DIRETTA

E' opportuno iniziare con lo **STAMPATO MAIUSCOLO** e solo quando la scrittura è stata acquisita con sicurezza, presentare gli altri allografi.

EVITARE

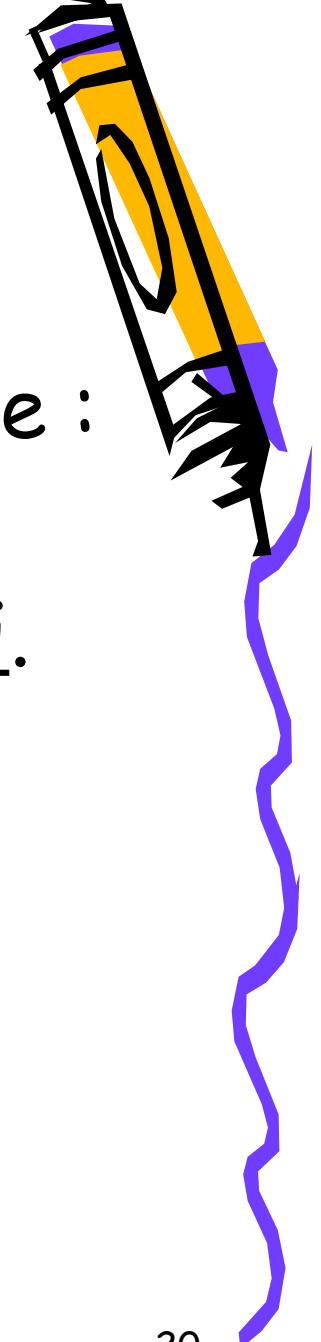
DI PRESENTARE I TRE CARATTERI CONTEMPORANEAMENTE

(se poi si considerano le maiuscole corsive si potrebbero addirittura considerare quattro)



carenze

VISUO-PERCETTIVE e VISUO-SPAZIALI

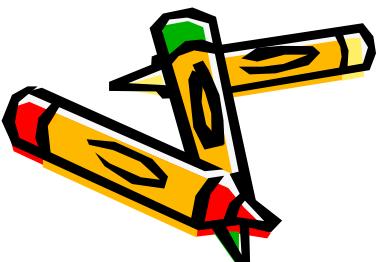


Che si manifestano in difficoltà come :

⇒ Riconoscere singole lettere,
soprattutto se graficamente simili.

ES:

p b d q (stesso simbolo
diversamente
orientato nello spazio)



m n u
o a e

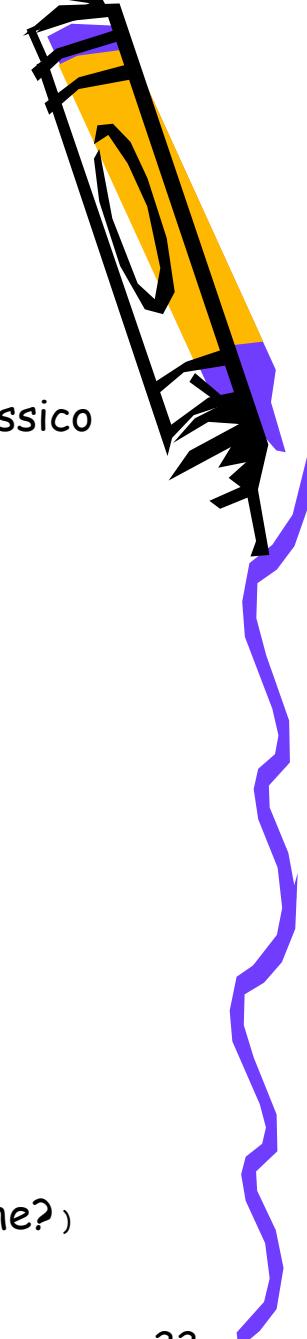
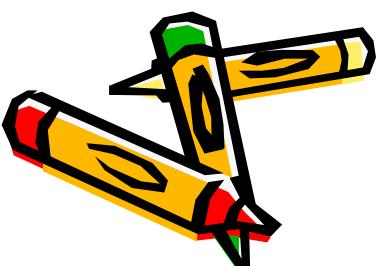
Esempi di carenze VISUO-PERCETTIVE e VISUO-SPAZIALI

- ➡ Distinguere un singolo elemento da un contesto che fa da sfondo
- ➡ Focalizzare l'attenzione su un punto pur percependo il contesto
(x effetto di "affollamento visivo" e
difficoltosa scansione oculare sulla
stessa riga)
- ➡ Tenere il rigo sia in lettura che in
scrittura
- ➡ Organizzazione del foglio disordinata

IL DISLESSICO PERCEPISCE COSÌ:

Si è visto in numerosi studi che i movimenti oculari di un dislessico mostrano inceppamenti, oscillazioni.

(quanti di voi possono leggere queste righe?)



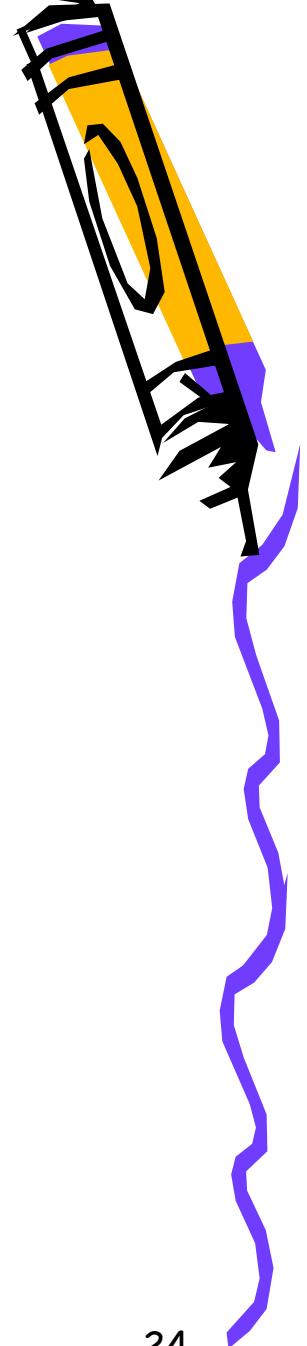
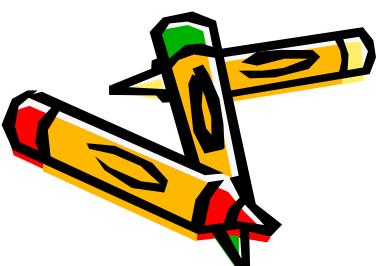
La DE quindi può presentare una **costellazione** di molte delle seguenti caratteristiche:

- ✖ Discrepanza fra abilità generali e prestazioni scolastiche
- ✖ Diffic nella discriminazione (percezione) visiva / uditiva
- ✖ Diffic visuo - spaziali
- ✖ Diffic nell'identificazione e discriminazione fonemica
- ✖ Diffic nella comprensione di ciò che è stato decodificato
- ✖ Deficit di Memoria a Breve Termine (MBT) per il materiale uditivo e visivo
- ✖ Difficoltà a memorizzare sequenze arbitrarie, soprattutto se astratte o non associate ad un significato
- ✖ Deficit di processamento fonologico e di decifrazione (uso e recupero)
- ✖ Problemi di coordinazione senso - motoria
- ✖ Problemi di auto amministrazione ed organizzazione
- ✖ Problemi nell'organizzazione lo studio



ATTENZIONE:

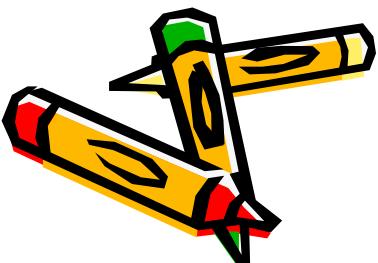
Anche se in un quadro di DE sono presenti molte dei disturbi precedentemente elencati, solo il Deficit Fonologico appare essere una causa necessaria e sufficiente della dislessia. Gli altri deficit qualora siano presenti possono aggravarne il quadro.



DISORTOGRAFIA

(Grafia scorretta)

E' la difficoltà nel tradurre in segni grafici i suoni corrispondenti pur possedendo un linguaggio adeguato sul piano della pronuncia e delle capacità espressive. Quindi a livello ortografico vengono manifestati gli stessi errori che la dislessia presenta nel leggere.



Classificazione degli errori ortografici

ERRORI FONOLOGICI

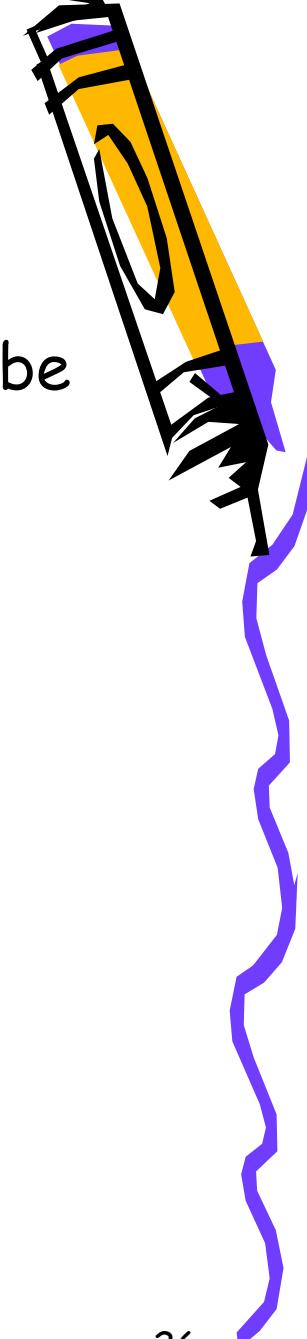
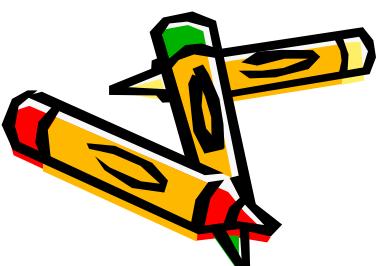
- Scambio di grafemi
- Omissione/aggiunta di lettere o sillabe
- Inversione di lettere o sillabe
- Grafema inesatto

ERRORI NON FONOLOGICI (ORTOGRAFICI)

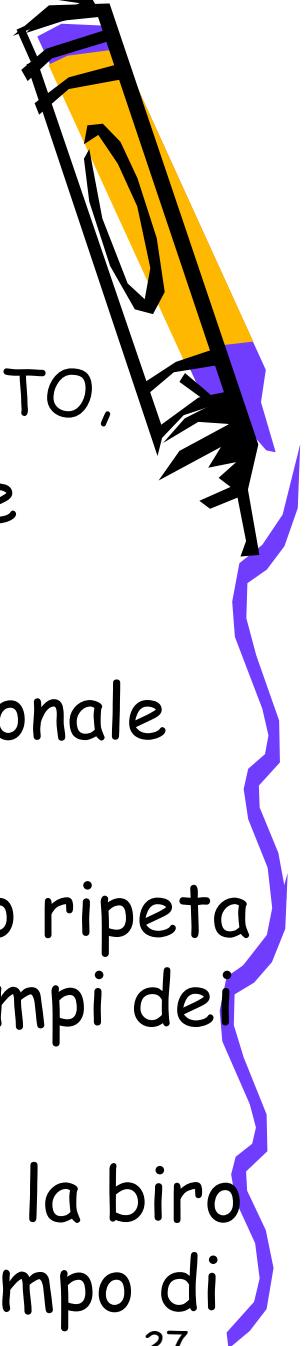
- Separazione illegale
- Fusione illegale
- Parole omofone, non omografie
- Omissione/aggiunta della lettera h

ALTRI ERRORI

- Omissione/aggiunta di accenti
- Omissione/aggiunta di doppia
- Uso dell'H



CONSIGLI PRATICI

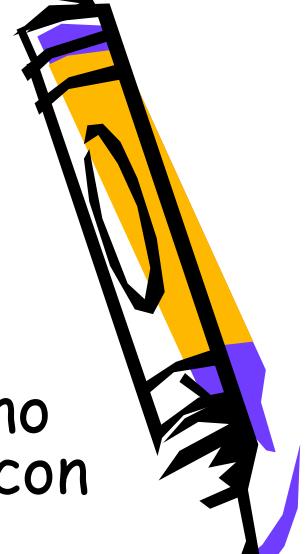


- ★ Allestire l'aula con cartelloni SCHEMATICI, CHIARI, SCRITTI IN STAMPATO, sulle regole o sulle difficoltà ortografiche
- ★ Utilizzare Font bizzarri solo nei titoli
- ★ Dare al bambino SCHEMI per uso personale sempre
- ★ Non pretendere che il bambino ricordi o ripeta a memoria i nomi dei complementi o i tempi dei verbi

 ~~Non~~ correggere gli elaborati scritti con la biro rossa ... il foglio sembrerà sempre un campo di battaglia!

ancora... CONSIGLI PRATICI

- ★ Ricordarsi che il bambino DE non apprende dall'errore e fatica ad auto correggersi a meno che non si riesca a fare un'analisi dell'errore con lui o restituircgli feed-back che lo aiutino a soffermarsi sulla parola
- ★ Verifiche e compiti meno lunghi o più tempo per l'esecuzione.
- ★ Ausilio della video scrittura al computer con correttore ortografico
- ★ Negli elaborati e nelle produzioni libere tenere conto del contenuto e degli aspetti ideativi e non della forma.
- ★ Valutare l'ortografia invece con dettato, non realzante (mbf) e con tempi diversi

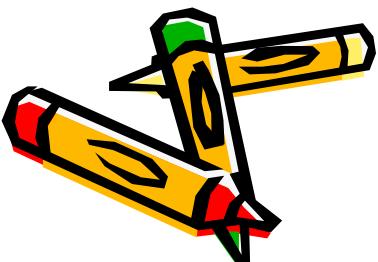


DISCALCULIA

La DISCALCULIA è un disturbo delle abilità numeriche e di calcolo, che si manifesta in bambini con intelligenza normale, senza danni neurologici o sensoriali con adeguate opportunità scolastiche.

La discalculia, può presentarsi come unico disturbo, anche se spesso si associa alla dislessia.

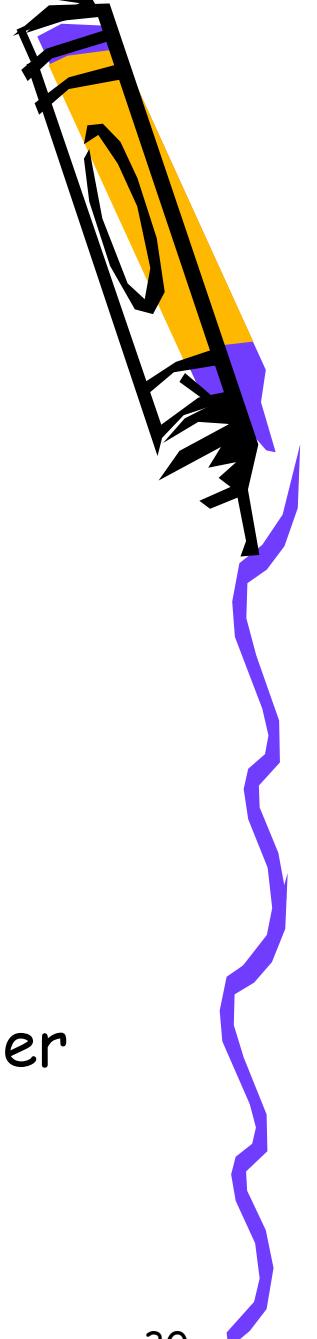
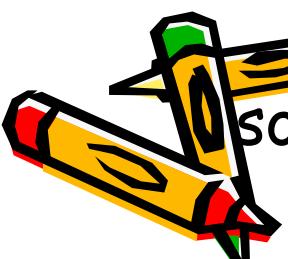
Circa l'80 % dei dislessici è anche discalculico.



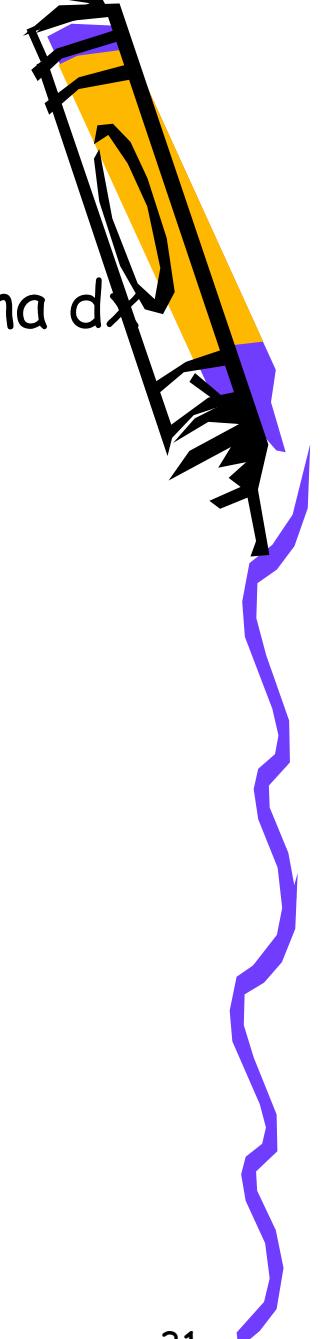
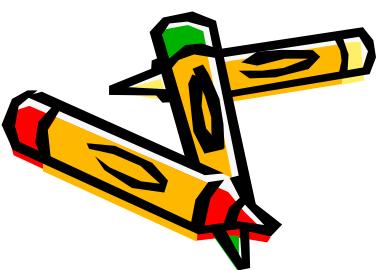
COME SI MANIFESTA

Il bambino discalculico mostra le seguenti **difficoltà**:

- ✗ Lettura e scrittura di numeri
 $6/9$ (= simbolo, \neq orientamento spaziale)
 $13/31$ (invertiti o speculari)
Ascolta centosette e scrive 1007
- ✗ Indicare rapidamente un numero con le dita
- ✗ Acquisizione dei fatti aritmetici (elementi con elevato grado di automatizzazione essenziali per eseguire con facilità i calcoli. ES: amici del 10, tabelline, $50+ 50$, conteggio regressivo soprattutto nel cambio di decina)

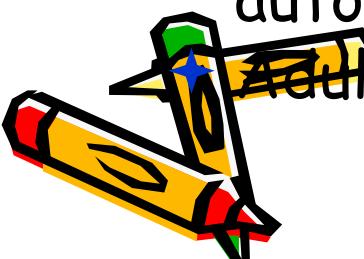
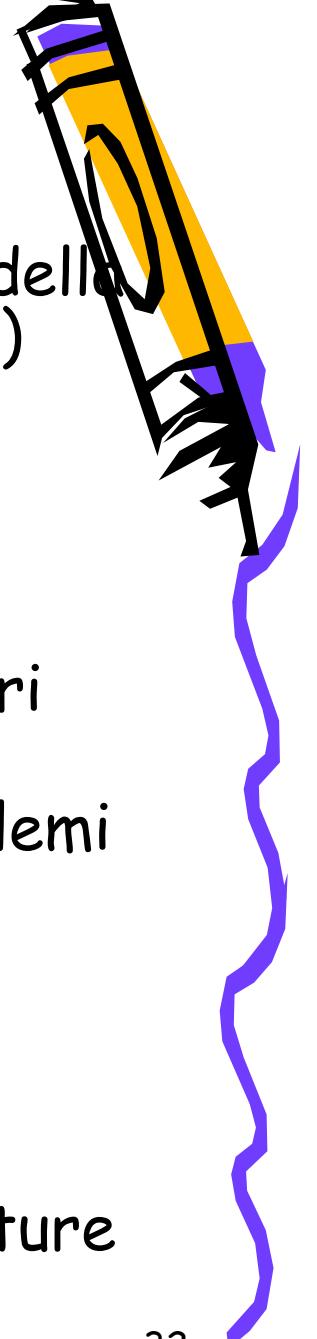


- ✖ Incolonnare le operazioni
- ✖ Automatizzare che il calcolo inizia dalla colonna dx e che il riporto si somma a sx
- ✖ Nelle procedure di calcolo

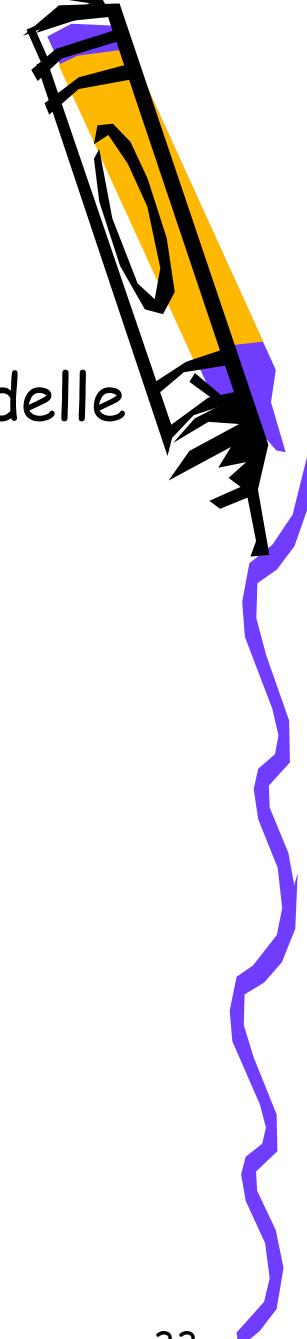


COSA FARE

- ❖ Una volta emessa la diagnosi, consentire l'uso della calcolatrice e della tavola pitagorica (graduale)
 - ❖ Esercizi sì per aumentare la rapidità e la correttezza, come allenamento.
 - ❖ No copia dalla lavagna (foglio a parte) se c'è difficoltà visuo-percettiva.
 - ❖ No dettatura senza controllo (+ lenti e + errori lessicali)
 - ❖ Non correggere l'ortografia nei testi dei problemi se non è strettamente necessario ai fini della risoluzione.
 - ❖ Adatto legge le consegne o si accerta che il bambino abbia compreso attraverso la lettura autonoma.
- Adatto legge i testi dei problemi in caso di letture stentate e poco accurate.

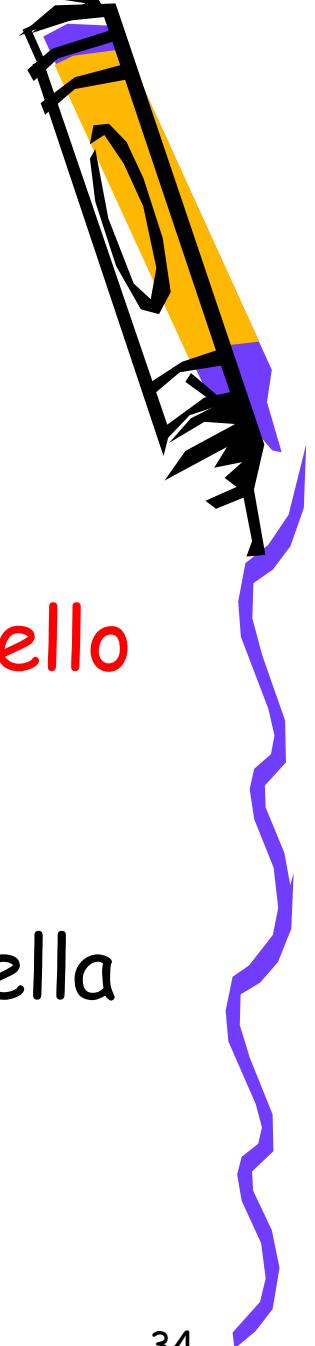
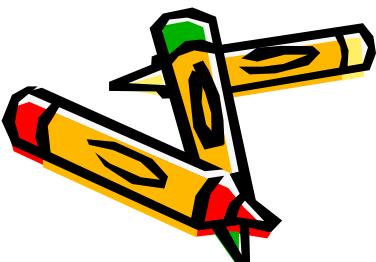


- ❖ Definire l'incollonamento nelle operazioni
- ❖ Utilizzare schemi sulle regole, formule ecc..
- ❖ Promuovere riflessione sul valore posizionale delle cifre
- ❖ Fornire strategie cognitive

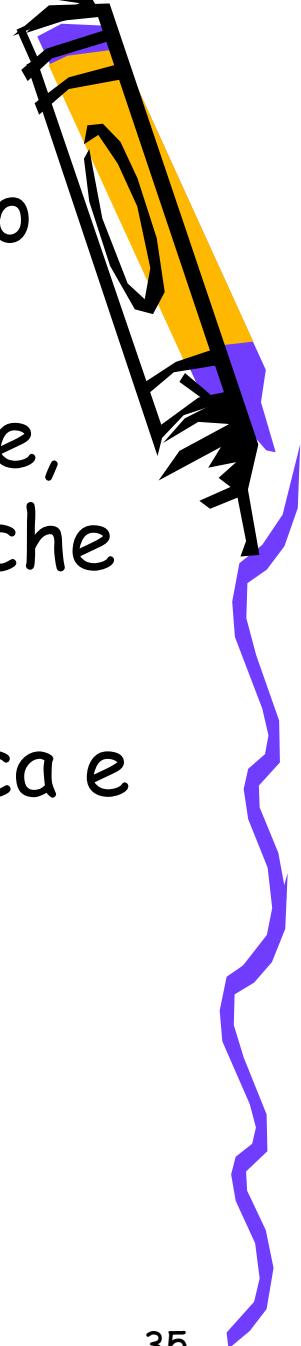
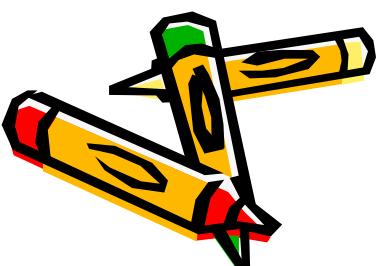


Cosa si può osservare a scuola :

- ✖ Confusione persistente Dx / Sx
- ✖ Difficoltà a copiare dalla lavagna
- ✖ Difficoltà di lettura e scrittura (nello spec...)
- ✖ Difficoltà ad imparare sequenze arbitrarie (mesi dell'anno, giorni della settimana, alfabeto..)



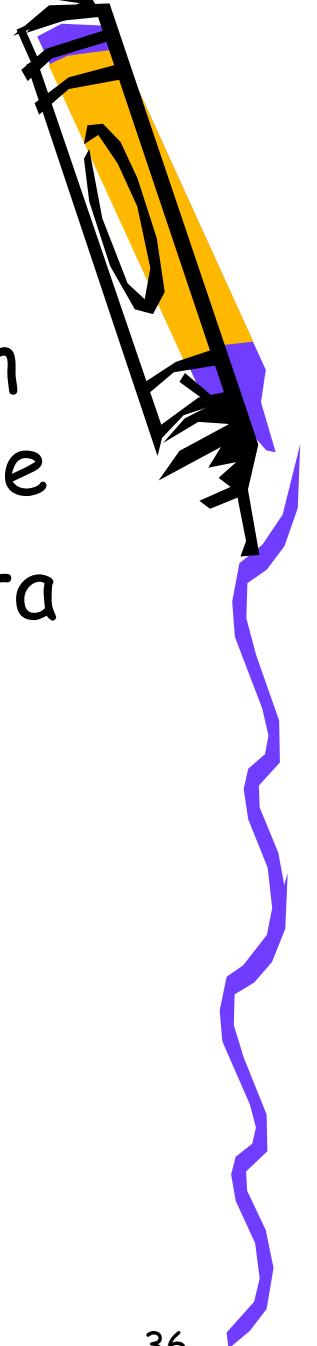
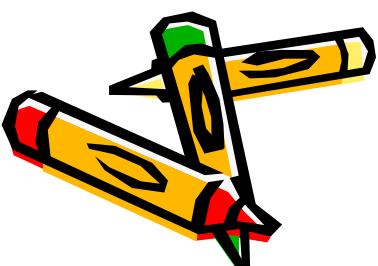
- ✖ Difficoltà nella lettura dell'orologio
- ✖ Aumentano difficoltà nel tempo e nello spazio (geografia, storia: date, nomi propri specifici di un ambito che non consentono l'aiuto semantico)
- ✖ Difficoltà nella terminologia tecnica e nelle formule.



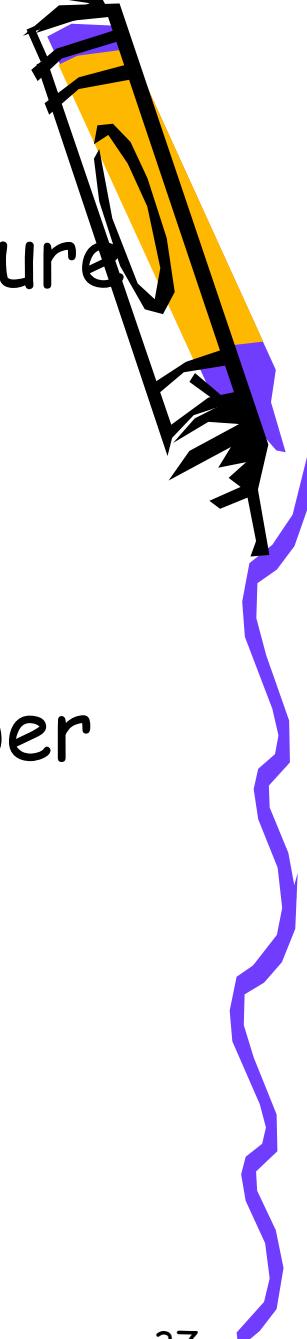
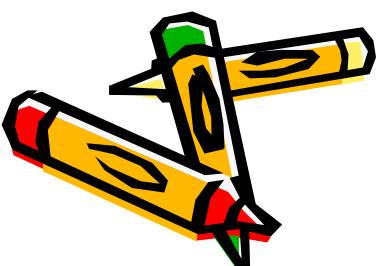
e ancora

....

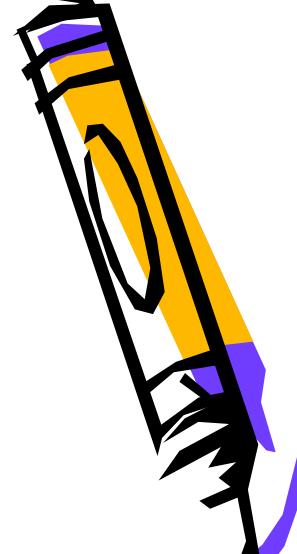
- ✖ Difficoltà nella comprensione di un testo scritto, letto autonomamente
- ✖ Difficoltà a trovare la parola giusta in un preciso momento
- ✖ Difficoltà in generale nello studio



- ✖ Difficoltà ad automatizzare procedure
- ✖ Difficoltà con i numeri ed il calcolo
- ✖ Grandi difficoltà con le lingue straniere scritte
- ✖ Affaticamento e distraibilità (non per disturbo attentivo, ma perché sta troppo attento)

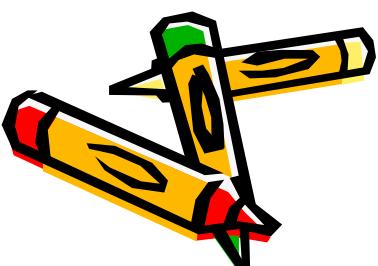


Gli indicatori presentati fino ad ora dipendono direttamente dal Disturbo, cioè sono una conseguenza diretta del deficit.

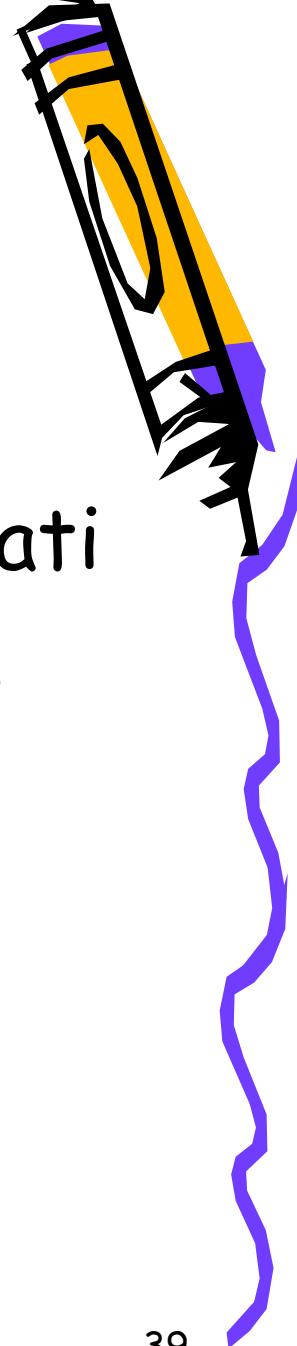
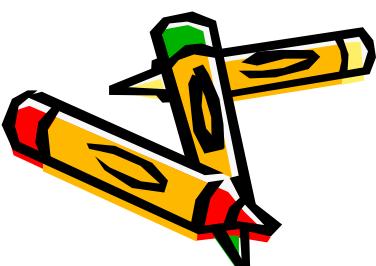


In molti casi però si associano problematiche secondarie, ma non meno importanti, quali:

- ★ Irrequietezza, insofferenza
- ★ Senso di frustrazione



- ★ Bassissimo livello di autostima
- ★ Aggressività verso compagni o insegnanti o all'opposto cercare di essere invisibili o passare inosservati
- ★ Significative reazioni psicologiche: nausea, cefalee..
- ★ Depressione

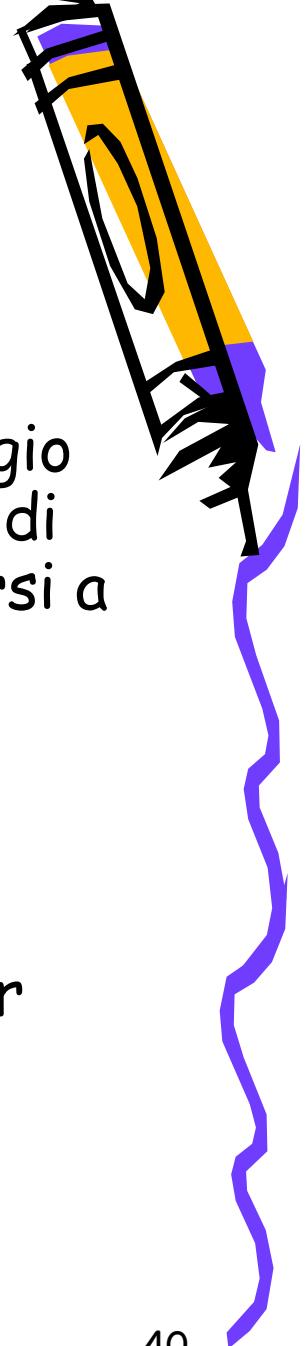


ATTENZIONE

SE NON SI AFFRONTA ADEGUATAMENTE IL PROBLEMA, le conseguenze sul piano emotivo, relazionale e comportamentale (dovute al disagio psicologico), sono destinate ad acuirsi sempre di più ed alle scuole medie andranno ad aggiungersi a tutti gli altri problemi già di per sé complicati dell'adolescenza.

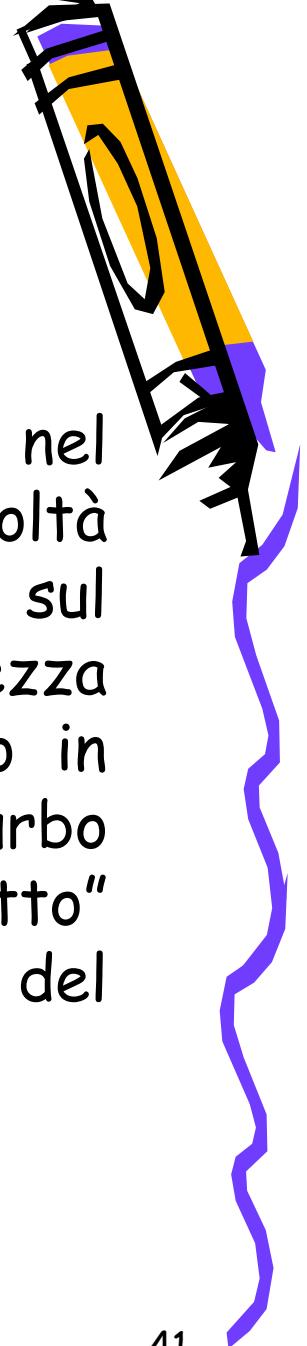
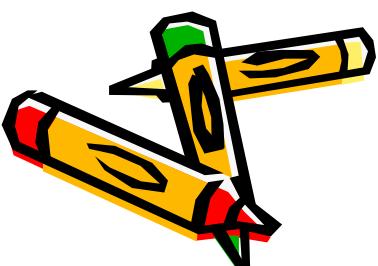
Numerose ricerche ed indagini dimostrano che **l'abbandono scolastico**

è spesso l'unica meta agognata dal dislessico, per non avere più a che fare con libri, studio e frustrazioni...

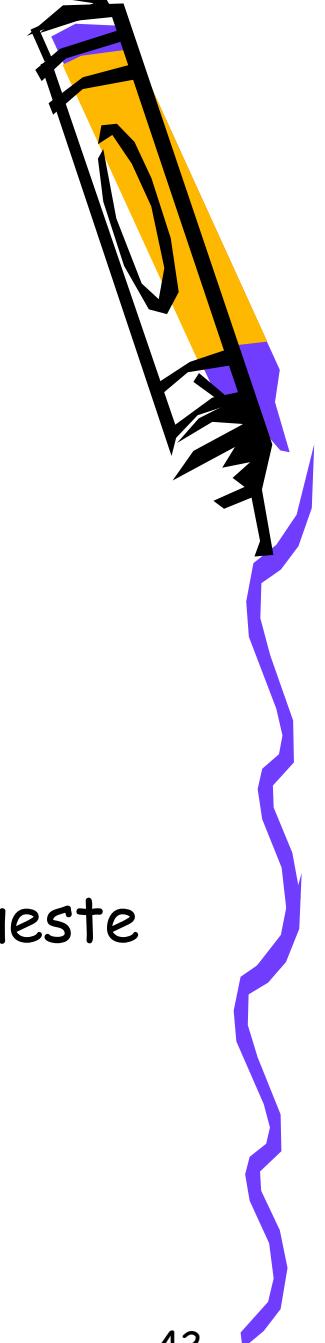


DISGRAFIA

Si manifesta come incapacità o maldestrezza nel realizzare il gesto grafico, collegata a difficoltà nel dosare la pressione per tracciare i segni sul foglio, controlla la dimensione e la grandezza delle lettere, a coordinare il segno grafico in modo armonico. Si tratta di un disturbo psicomotorio legato ad un "difetto" nell'organizzazione percettivo - motoria del movimento



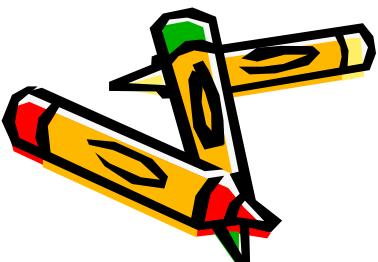
DISGRAFIA



La scrittura necessita di un sufficiente grado di maturazione di 4 funzioni:

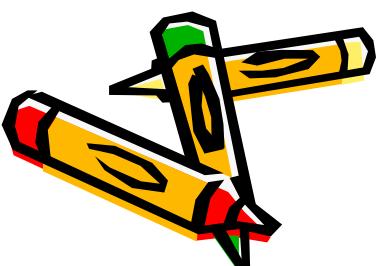
- ★ Percezione visiva
- ★ Rappresentazione
- ★ Orientamento spaziale
- ★ Motricità fine

Spesso i bambini con DE sono carenti in tutte queste funzioni, anche se in modalità diverse.



CONSIGLI PRATICI

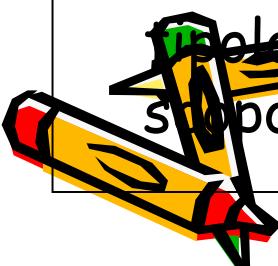
- ✗ Sviluppare fin dall'infanzia la motricità fine
 - ✗ (manipolare, pinzare, impugnare....)
- ✗ Svolgere esercizi di pregrafismo (infanzia)
- ✗ Insegnare il corsivo con metodo chiaro e semplificato che tenga conto della direzionalità del gesto in tutti i suoi aspetti, dell'importanza del tratto antiorario nei cerchietti, degli allacci tra le lettere, della semplificazione del gesto ecc...
- ✗ Fare attenzione all'impugnatura quando scrive
- ✗ Avere questo tipo di accortezze aiuta molto i bambini con DSA, ma anche i bambini senza difficoltà specifiche sono comunque molto agevolati, pertanto sarebbe opportuno attuarli sempre.



Comprensione del testo

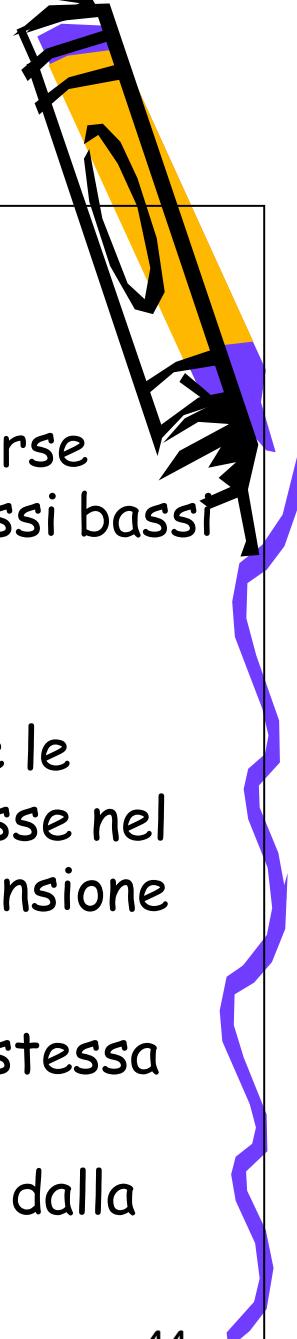
- *Alunno competente*

- Impegna poche risorse cognitive nei processi bassi (decodifica)
- Attiva le conoscenze pregresse durante il processo di comprensione
- Sa differenziare le strategie di lettura in funzione della ~~tipologia~~ testuale e dello scopo del testo



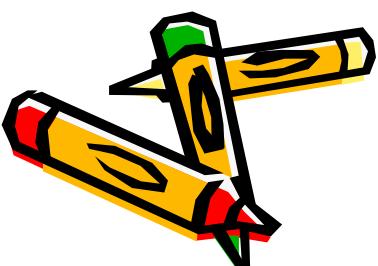
- *Alunno dislessico*

- Impegna molte risorse cognitive nei processi bassi (decodifica)
- Fatica ad utilizzare le conoscenze pregresse nel processo di comprensione
- Utilizza sempre la stessa modalità di lettura, indipendentemente dalla funzione del testo

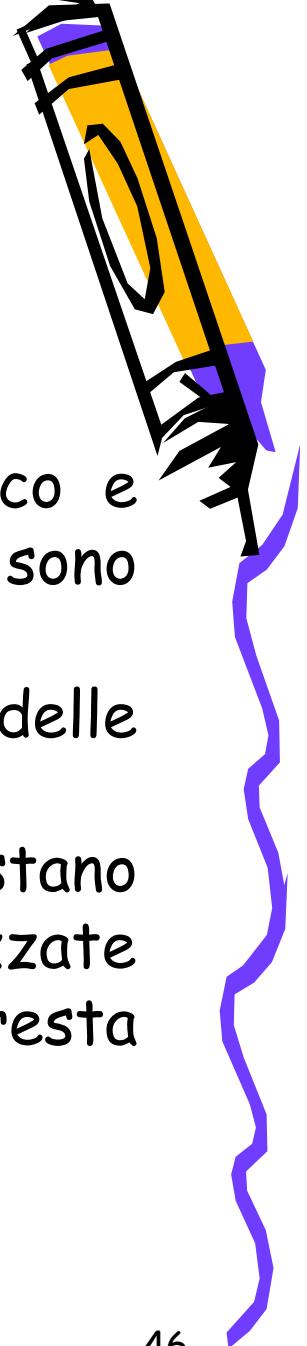


COSA SUCCIDE ALL' INIZIO DELLA PRIMARIA

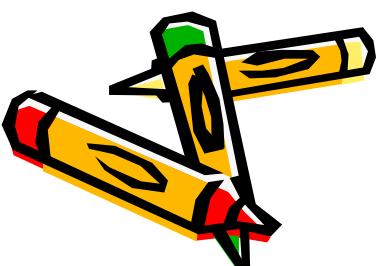
- ★ Difficoltà e lentezza nell'acquisizione del codice alfabetico e nella applicazione delle "mappature" Grafema-Fonema e viceversa
- ★ Controllo limitato delle operazioni di analisi e sintesi fonemica con errori che alterano in modo grossolano la struttura fonologica delle parole lette o scritte
- ★ Accesso Lessicale limitato o assente anche quando le parole sono lette correttamente
- ★ Capacità di lettura come riconoscimento di un numero limitato di parole note



DALLA 2° ALLA 4°....

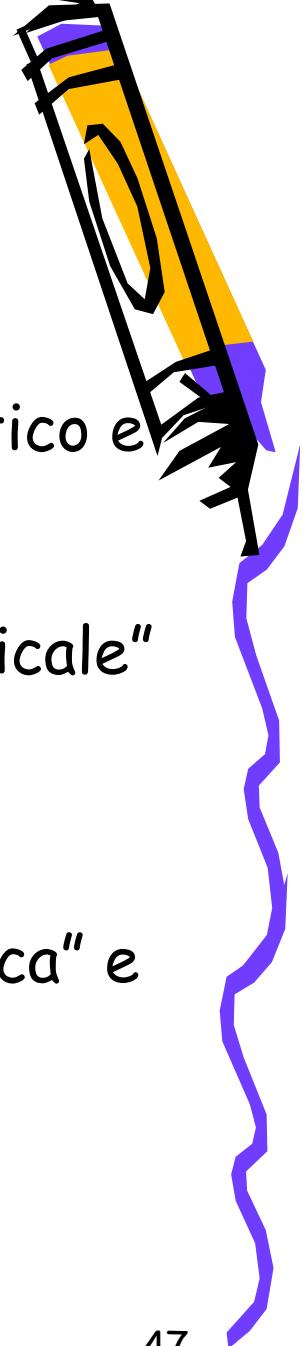
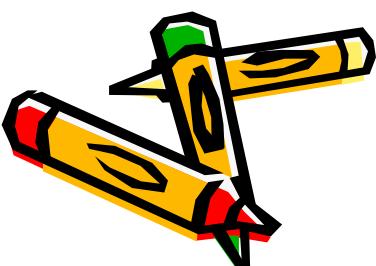


- ★ Graduale acquisizione del codice alfabetico e delle "mappature" Grafema-Fonema che non sono pienamente stabilizzate
- ★ Possono persistere difficoltà nel controllo delle "mappature" ortografiche più complesse
- ★ L' analisi e la sintesi fonemica restano operazioni laboriose e scarsamente automatizzate
- ★ Migliora "l'accesso lessicale" anche se resta lento e limitato alle parole più frequenti



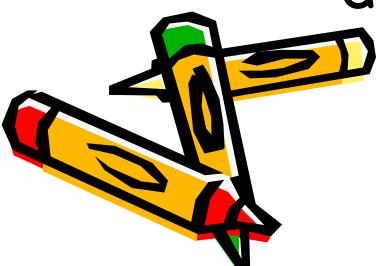
DALLA 5° IN POI...

- ★ Padronanza quasi completa del codice alfabetico e stabilizzazione delle "mappature" Grafema-Fonema
- ★ L' analisi, la sintesi fonemica e "l'accesso lessicale" cominciano ad automatizzarsi, almeno con le parole di uso più frequente
- ★ Limitato accesso al Lessico Ortografico
- ★ Scarsa integrazione dei processi di "decodifica" e "comprendere": la lettura resta stentata



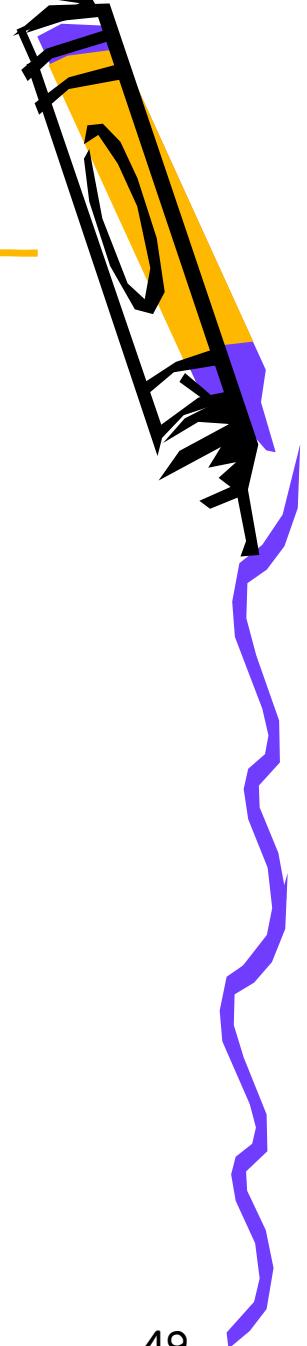
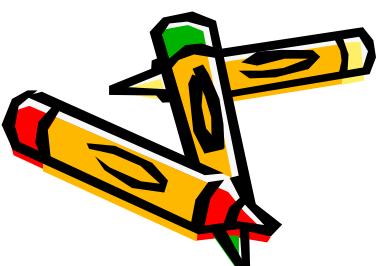
Considerata l'elevata eterogeneità dei profili di sviluppo individuali, una diagnosi vera e propria può essere effettuata solo alla fine della classe 2° per la Dislessia e alla fine della 3° per la Discalculia

Tuttavia è possibile formulare una ragionevole ipotesi funzionale, già durante le prime fasi del processo di apprendimento quando, oltre al ritardo negli apprendimenti è presente un deficit severo delle Abilità "meta-fonologiche" in un pregresso ritardo del linguaggio e una familiarità per il disturbo



Cosa deve fare la scuola?

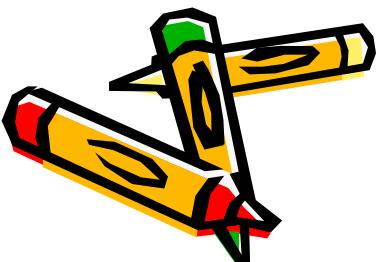
L'intervento della scuola
deve mirare a
realizzare le condizioni
per consentire all'allievo con dislessia
di accedere ai significati
e raggiungere gli obiettivi di apprendimento
nel modo in cui le sue
personali potenzialità cognitive
glielo consentono.



Cosa deve fare la scuola?

La ricerca del miglioramento
della padronanza delle abilità
strumentali

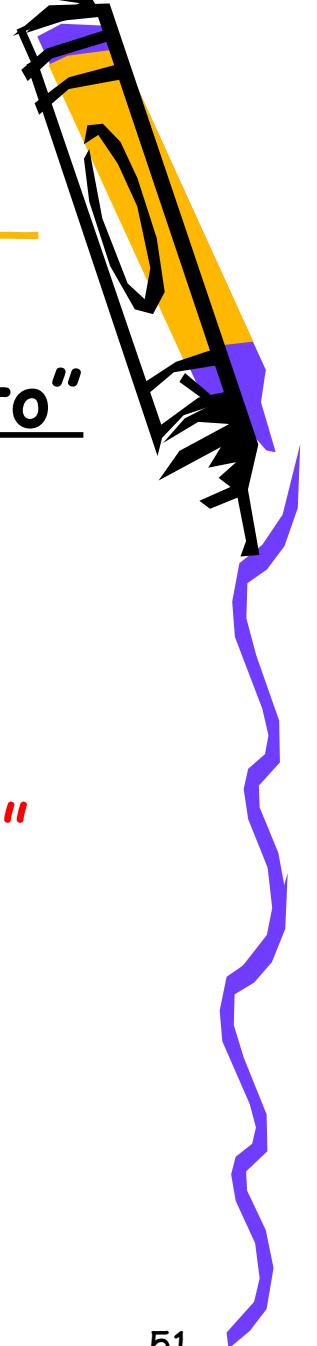
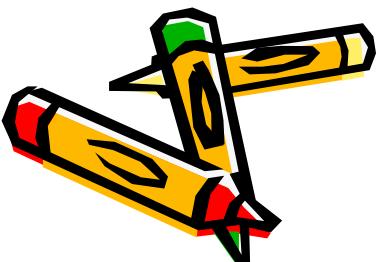
deve essere condotta nei limiti di ciò che
è
modificabile attraverso l'insegnamento e
l'apprendimento



Cosa deve fare la scuola?

Ciò che non è modificabile, va “aggirato”
con l'adozione di strumenti e misure
di tipo compensativo e dispensativo

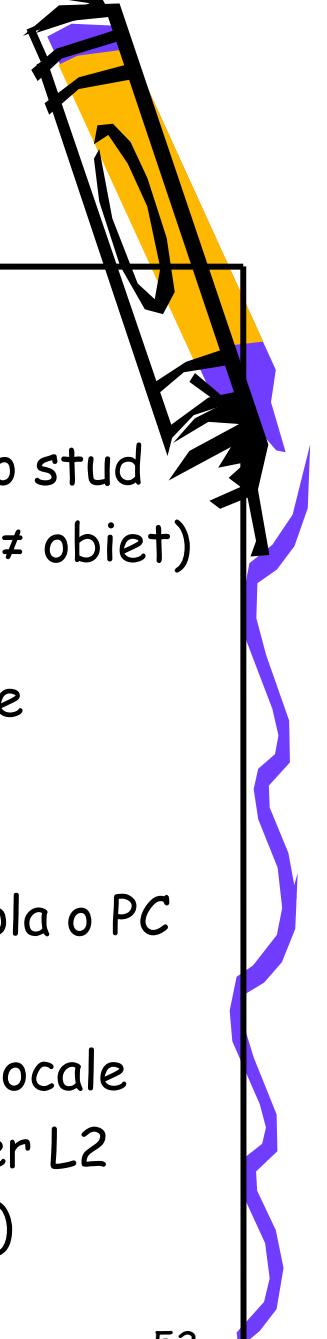
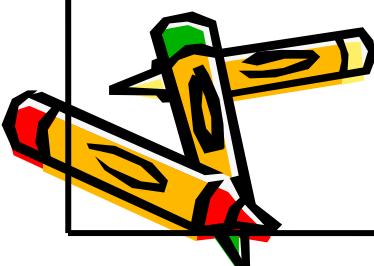
Ogni intervento deve “mettere a fuoco”
le potenzialità, non le difficoltà



INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Lentezza ed errori nella lettura
cui può seguire difficoltà di
comprendere del testo.

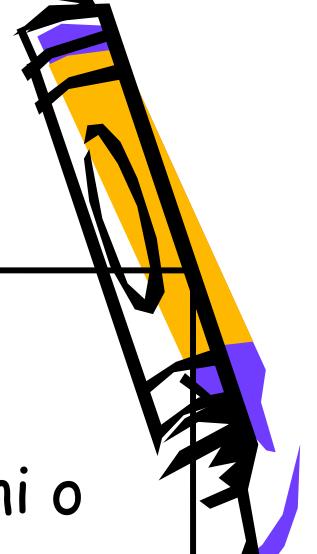
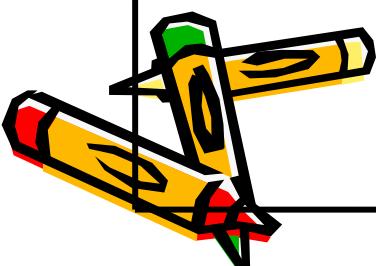
- No corsivo
- No lettura alta voce
- Leggere le consegne allo studente
- + tempo o - esercizi (no ≠ obiettivo)
- Verifiche orali
- Consentire l'uso di mappe concettuali
- Schemi con formule
- Se scritte: scelta multipla o PC
- registrazione lezioni
- Uso del sintetizzatore vocale
- sintetizzatore anche per L2
- testi digitalizzati (AID)
- Dizionario digitalizzato



Strumenti compensativi e dispensativi

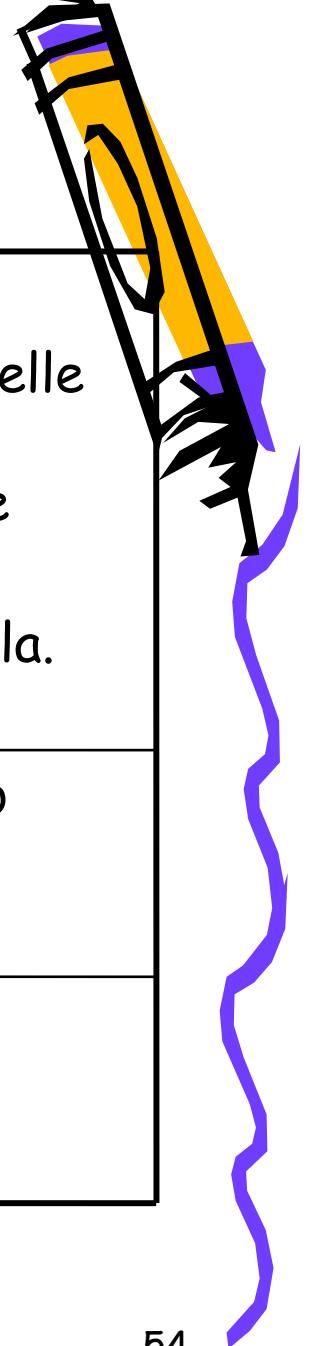
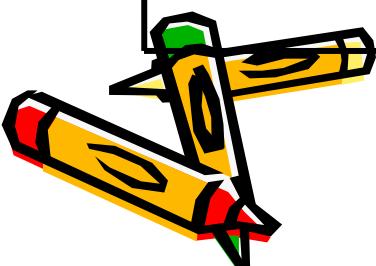
Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura, che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente 2 procedimenti.

- no prendere appunti mentre si ascolta
- Ricopiare espressioni o testi
- Fornire appunti non in corsivo, ma in supporti digitalizzati o cartaceo stampato.
- Uso del registratore (mp3)
- evitare la scrittura sotto dettatura



Strumenti compensativi e dispensativi

Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	<ul style="list-style-type: none">• Favorire uso di schemi.• Favorire l'uso corretto delle forme grammaticali, sulle acquisizioni teoriche delle stesse.• Verifiche a scelta multipla.
Disgrafia e disortografia	Uso di programmi di video scrittura, con correttore ortografico.
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta	Favorire l'uso di schemi testuali



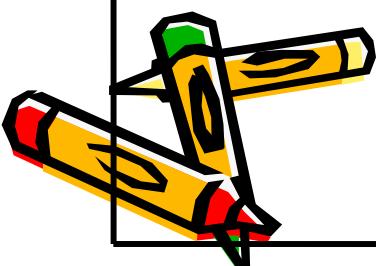
Strumenti compensativi e dispensativi

Discalculia, difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze, procedure e nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite, cui segue difficoltà di esposizione durante le interrogazioni.

- Mappe e schemi anche durante le interrogazioni, anche su PC (come previsto anche per il colloquio per esami di Stato).
- Evitare studi mnemonici e prettamente nozionistici o con molti termini tecnici o definizioni.
- Calcolatrice, tavole pitagoriche, formulari.

Difficoltà nella lingua straniera

Privilegiare la forma orale, utilizzare prove a scelta multipla



Strumenti compensativi e dispensativi

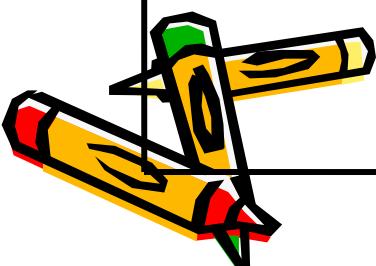
Maggior affaticamento nello studio

- Evitare sovrapposizioni di interrogazioni o verifiche
- Almeno alcune interrogazioni programmate
- Controllo nella gestione del diario
- Ridurre i compiti a casa
(impiega molto, molto + tempo)

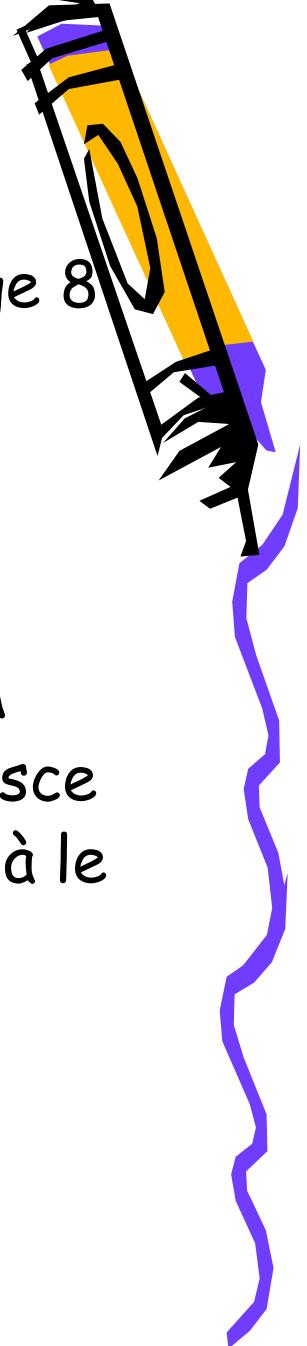
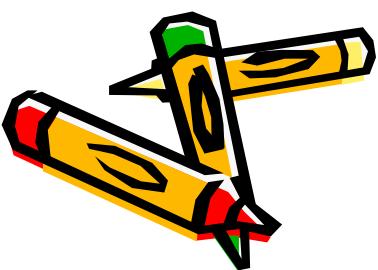
In generale è

PIU' LENTO

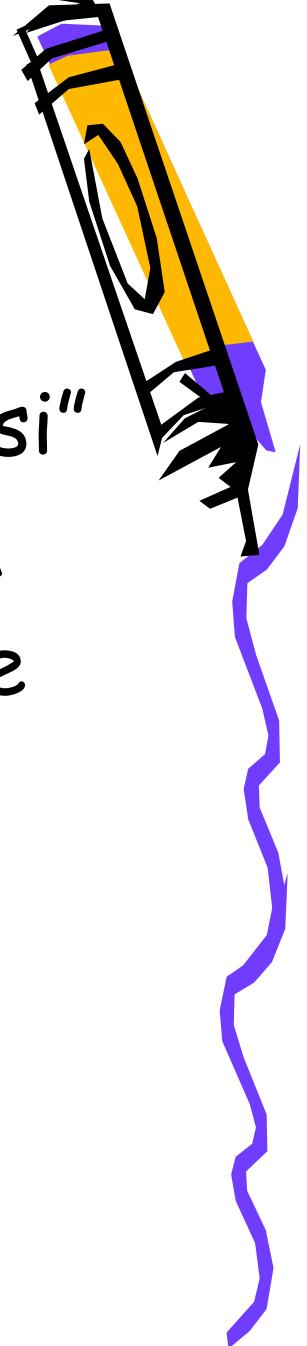
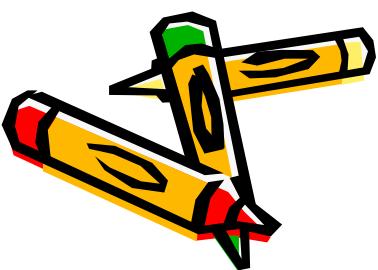
DARE TEMPO



Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 244 del 18 ottobre 2010) della Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" si compie un lungo percorso che ha portato al riconoscimento, nel quadro normativo italiano, delle difficoltà che le persone con DSA incontrano in ambito scolastico. La Legge riconosce validità alle forme di tutela e di sostegno che già le scuole, le famiglie ed i ricercatori avevano individuato e sperimentato come le più adatte a garantire il successo formativo.

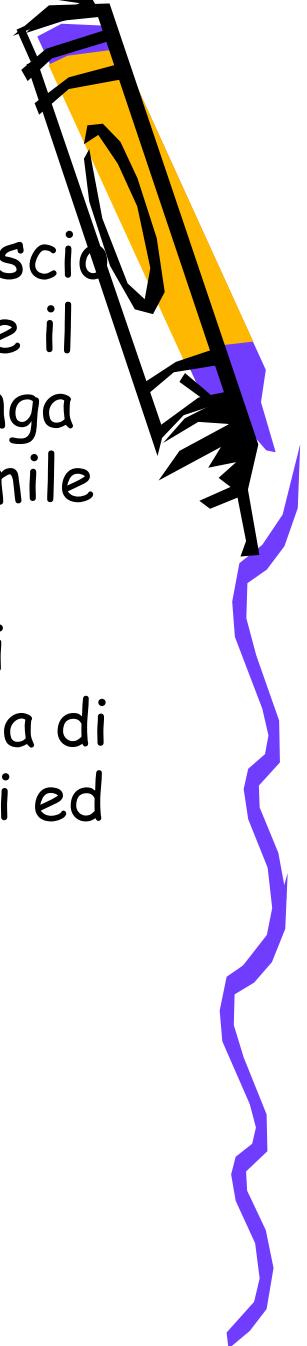
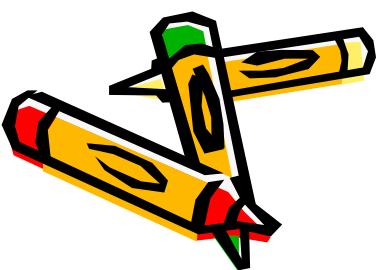


Modalità di redazione della "diagnosi" di DSA che, per evitare che sia confusa con le certificazioni che danno diritto all'insegnante di sostegno, viene definita "segnalazione".

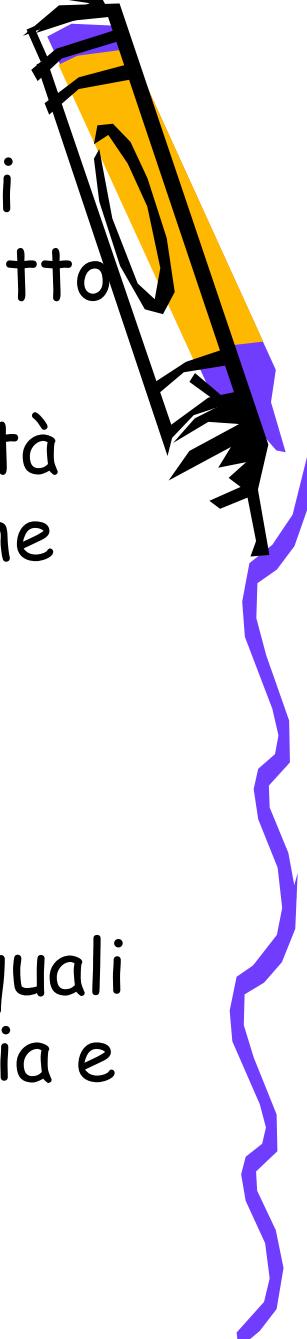


Sarà cura dei genitori verificare, all'atto del rilascio di una nuova diagnosi/segnalazione di DSA, che il documento consegnato dallo specialista contenga almeno tutte le indicazioni previste nel fac-simile presentato.

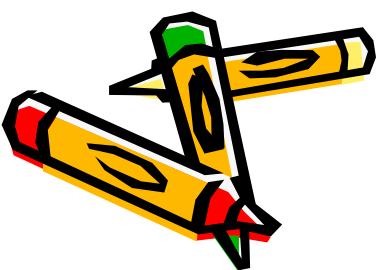
Ciò è fondamentale perché soltanto una diagnosi redatta compiutamente consente poi alla scuola di realizzare gli interventi didattici più opportuni ed agli studenti di fruire degli strumenti compensativi e dispensativi necessari.



L'art. 5 della Legge 170 ribadisce che "gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica" e che le istituzioni scolastiche garantiscono loro "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia didattica adeguate".



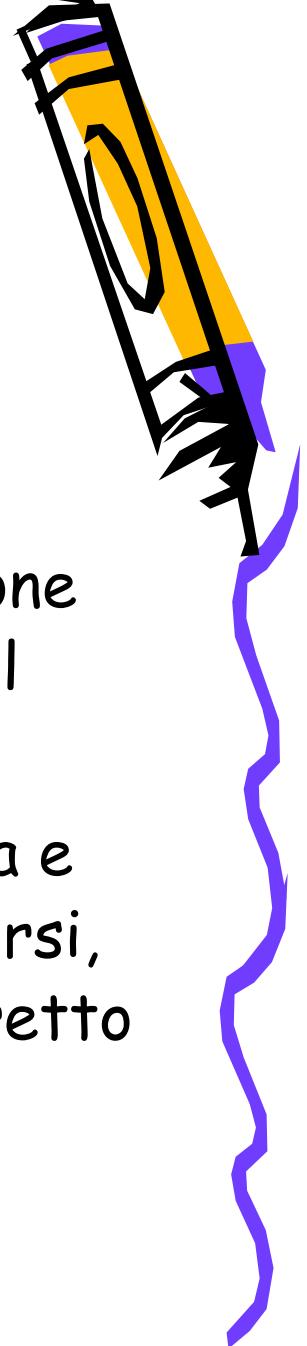
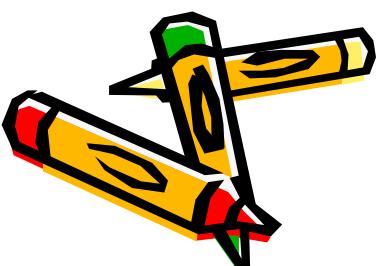
La Legge 170/2010 sottolinea inoltre il passaggio fondamentale della valutazione degli apprendimenti, assicurando che "agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato"



Un' ulteriore finalità della Legge 170/2010 va ripresa ed ulteriormente approfondita:

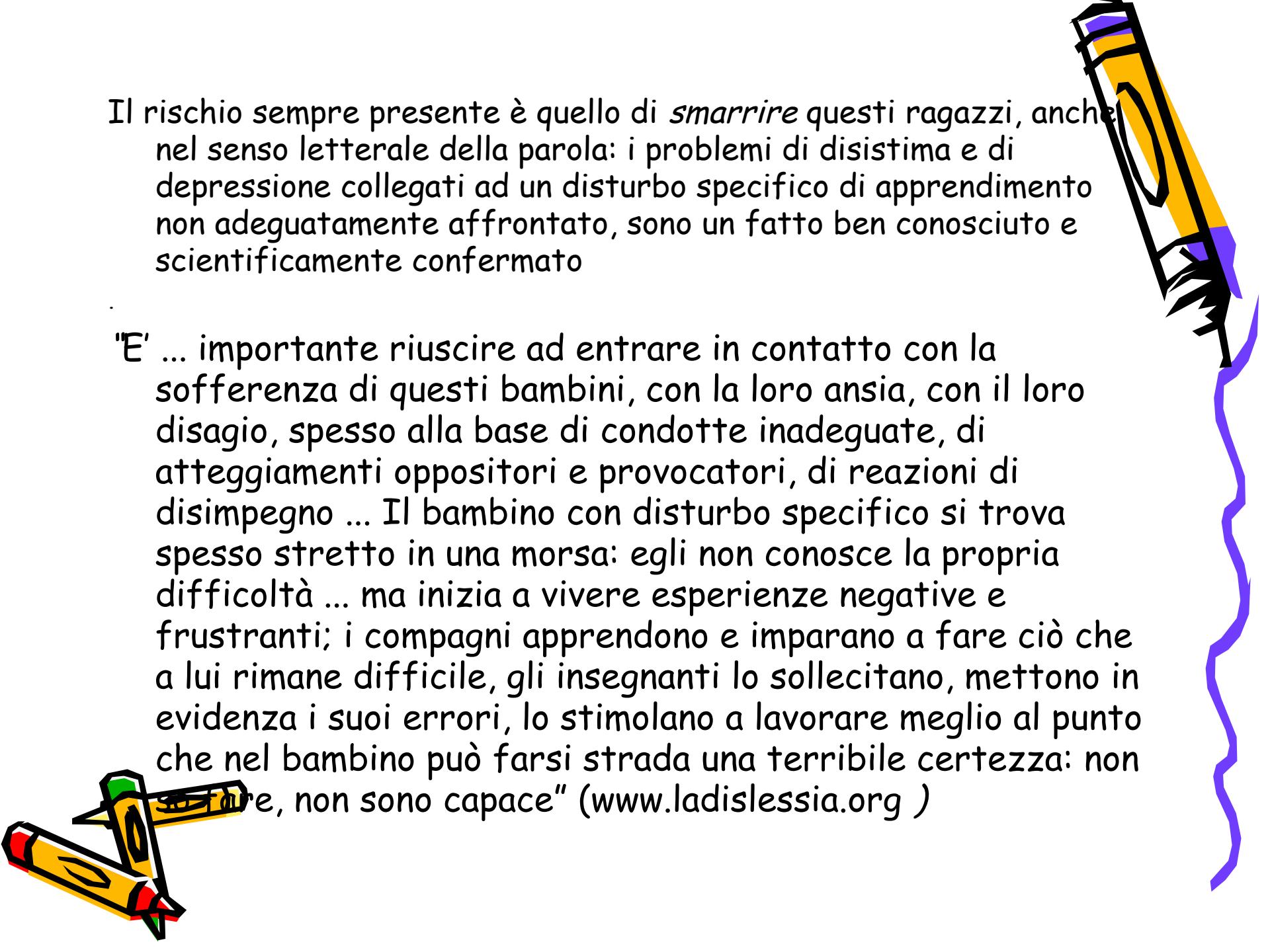
"incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione".

Se per favorire la piena collaborazione tra scuola e servizi sanitari sono già in atto specifici percorsi, vale richiamare la valenza formativa di uno stretto rapporto tra scuola e famiglie.

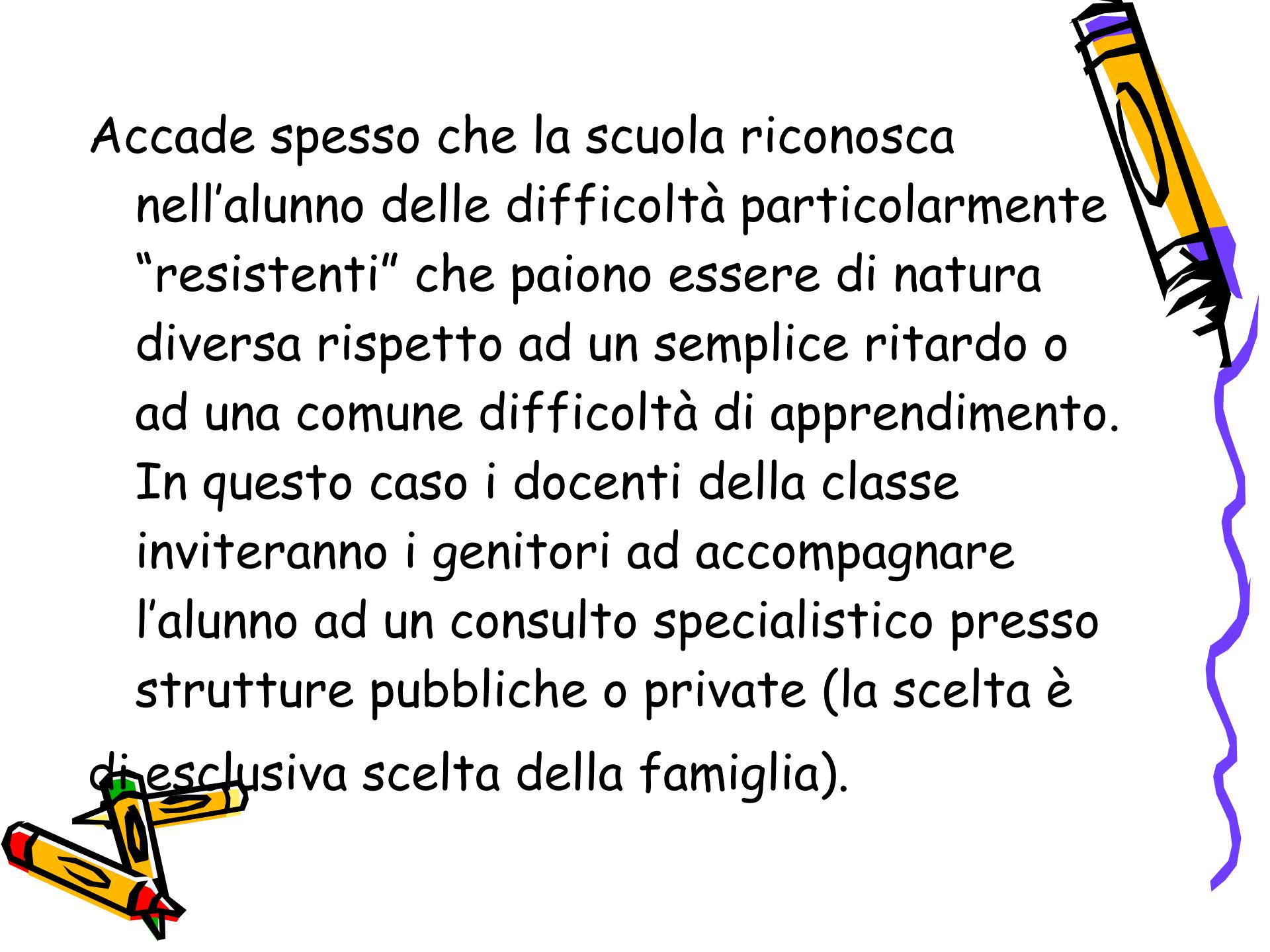


Il rischio sempre presente è quello di *smarrire* questi ragazzi, anche nel senso letterale della parola: i problemi di disistima e di depressione collegati ad un disturbo specifico di apprendimento non adeguatamente affrontato, sono un fatto ben conosciuto e scientificamente confermato

"E' ... importante riuscire ad entrare in contatto con la sofferenza di questi bambini, con la loro ansia, con il loro disagio, spesso alla base di condotte inadeguate, di atteggiamenti oppositori e provocatori, di reazioni di disimpegno ... Il bambino con disturbo specifico si trova spesso stretto in una morsa: egli non conosce la propria difficoltà ... ma inizia a vivere esperienze negative e frustranti; i compagni apprendono e imparano a fare ciò che a lui rimane difficile, gli insegnanti lo sollecitano, mettono in evidenza i suoi errori, lo stimolano a lavorare meglio al punto che nel bambino può farsi strada una terribile certezza: non so fare, non sono capace" (www.ladislessia.org)



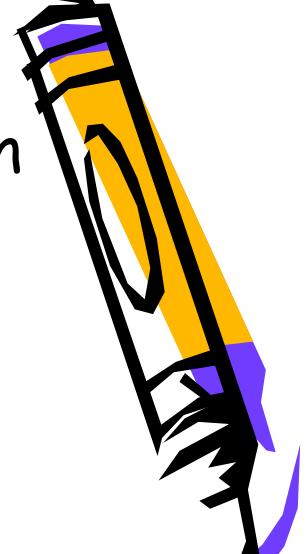
Accade spesso che la scuola riconosca nell'alunno delle difficoltà particolarmente "resistenti" che paiono essere di natura diversa rispetto ad un semplice ritardo o ad una comune difficoltà di apprendimento. In questo caso i docenti della classe inviteranno i genitori ad accompagnare l'alunno ad un consulto specialistico presso strutture pubbliche o private (la scelta è di esclusiva scelta della famiglia).



Affinché il "riconoscimento" della scuola abbia un seguito positivo, è necessario che le famiglie sappiano accogliere costruttivamente le segnalazioni delle scuole e gli inviti a far esaminare il proprio figliolo da specialisti competenti.

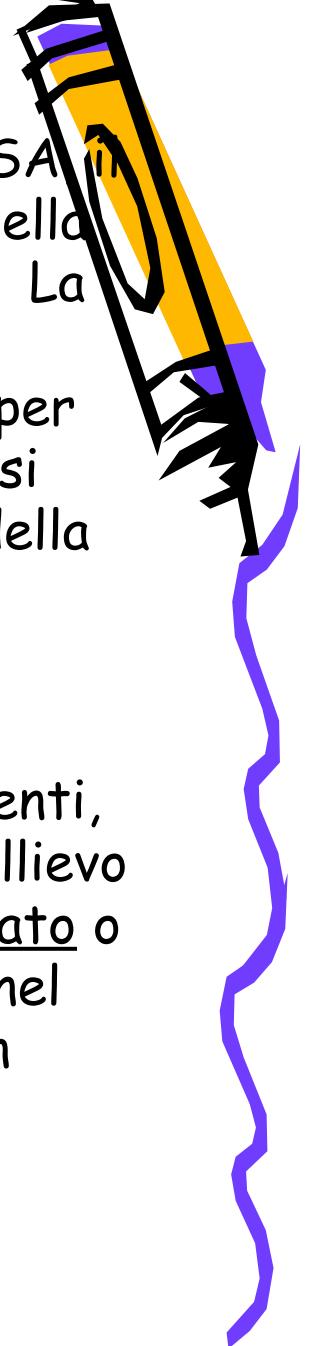
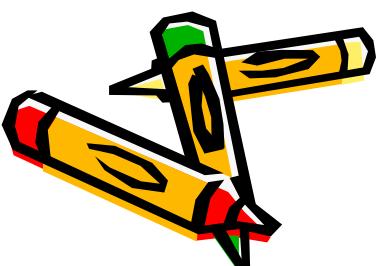
Se una difficoltà specifica di apprendimento esiste, è essenziale venga individuata quanto prima ed affrontata nei modi e nelle forme dovute.

Purtroppo invece a volte le scuole segnalano che talune famiglie non accolgono i suggerimenti di approfondimenti specialistici; non sono pochi i casi in cui la diagnosi effettiva di DSA viene formulata quando ormai una intera carriera scolastica è ~~già~~ difficilmente trascorsa e i danni (anche psicologici) sono più difficilmente trattabili.



Quale che sia il percorso che ha portato alla diagnosi di DSA, il passaggio successivo consiste nella consegna da parte della famiglia di copia della segnalazione/diagnosi alla scuola. La consegna si deve ripetere al momento dell'iscrizione dell'alunno ad una diversa scuola o per trasferimento o per passaggio di ordine e grado. Ove la segnalazione/diagnosi preveda la necessità di successive revisioni, sarà cura della famiglia riportare il ragazzo al controllo alle scadenze indicate e consegnare alla scuola i nuovi documenti.

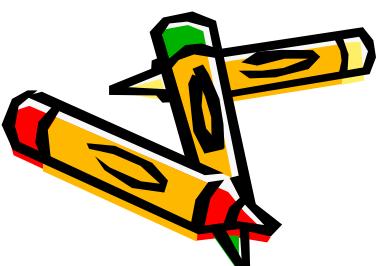
Compito del Dirigente Scolastico è verificare che la segnalazione/diagnosi sia conforme alle disposizioni vigenti, dandone poi comunicazione ai docenti della classe cui l'allievo è iscritto per la stesura del piano didattico personalizzato o patto formativo che va costruito insieme alla famiglia (nel rispetto dei ruoli e delle competenze) e, ove possibile in relazione all'età, con lo studente stesso.



La partecipazione dello studente con DSA alla definizione del proprio piano didattico, ovviamente con le modalità possibili alle diverse età, è importante per due motivi.

Il primo motivo riguarda la sostanziale diversità dei DSA, da persona a persona, per cui, pur avendo difficoltà della stessa natura, ogni studente con DSA presenta un profilo individuale assolutamente unico. Quindi è soltanto attraverso la testimonianza e con la collaborazione dei ragazzi con DSA e delle loro famiglie che si può avere la speranza di fare qualcosa di veramente utile a ciascuno di loro.

Il secondo motivo riguarda il fatto che il Disturbo Specifico di Apprendimento accompagna la persona lungo tutto il corso della vita, perciò i ragazzi con DSA hanno bisogno di "prendere in mano il proprio destino" e di viversi non come persone in qualche modo "diminuite" o "manchevoli" ma come persone che possono imparare utilizzando determinati accorgimenti e strategie. Ciò li aiuta a strutturare identità positive, a percepirci non come "agiti" dalla proprie difficoltà ma "agenti" a fronte delle stesse.



La valutazione scolastica costituisce un passaggio formale estremamente delicato per lo studente con DSA. Occorre evitare di porre in difficoltà il ragazzo a confronto con gli altri, insegnando a ciascuno (altri alunni, docenti, dirigenti scolastici, genitori, familiari) la necessità di valutare ogni persona con il giusto metro (che non è necessariamente quello degli altri).

La via maestra per superare i problemi legati alla valutazione degli apprendimenti di un allievo con DSA è quella di stringere tra famiglia, scuola ed allievo un patto di condivisione della valutazione in cui:

- la scuola si impegna ad individuare, in collaborazione con l'allievo e con la sua famiglia, le condizioni che meglio possono far emergere le competenze dell'allievo.
- l'allievo si impegna ad affrontare la valutazione con impegno e serietà, senza tentare di "farla franca", approfittando della propria situazione.



La famiglia si impegna a sostenere lo sforzo dell'allievo e della scuola, accettando anche gli eventuali giudizi negativi



Per verificare con continuità l'andamento didattico e relazionale-emotivo dello studente, è bene che il Dirigente Scolastico predisponga incontri periodici (almeno due) con la famiglia, l'allievo (quando in età adeguata per condividere il proprio piano didattico) e i docenti della classe.

Un ulteriore elemento di supporto del momento valutativo è costituito dall'utilizzo degli strumenti compensativi che, se correttamente e con continuità utilizzati sia a scuola sia a casa, possono consentire nella quotidianità dell'anno scolastico un lavoro di "consolidamento" delle abilità.

